



Cosa è e cosa propone

Ariel, progetto ambientale, sostenuto da Publiambiente Spa, da Asm Spa, Quadrifoglio Spa e cofinanziato dall'Unione Europea, ha avuto inizio il 7 gennaio 2009.

Ariel propone di ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati attraverso l'introduzione di una nuova tecnologia in grado di **recuperare materiali plastici** ed evitarne lo smaltimento in discarica.

Sono 477.000 le tonnellate di rifiuti raccolti in un anno. Ariel si pone come obiettivo quello di recuperare il 3 – 5% della quantità totale in ingresso.

Nel quadro del **programma comunitario Life+, Politica e Governanza ambientali**, il progetto Ariel risulta in linea con l'azione prevista su risorse naturali e rifiuti. Inoltre anche per quanto riguarda le politiche territoriali della Regione Toscana, il progetto Ariel si fa promotore sia degli obiettivi del **Programma Regionale di Sviluppo** e del **Piano Regionale di Azione Ambientale P.R.A.A. 2007-2010**, sia del protocollo di Intesa per la gestione dei rifiuti dell'ATO Centro Toscana.

E' importante ricordare che ad oggi, secondo la normativa vigente, l'indifferenziato subisce tre processi:

- separazione organica;
- deferrizzazione;
- separazione della frazione secca.

L'intento di Ariel è quello di aggiungere una **nuova fase** attraverso l'ausilio di una tecnologia che sia in grado di riconoscere e recuperare, all'interno della frazione secca, la plastica.

Unendo conoscenza, esperienza, opportunità Ariel propone di:

- promuovere lo sviluppo dei mercati del riciclaggio;
- ridurre i rifiuti in discarica (in linea con quanto previsto dalla Dir. 1999/31 Ce, D.Lgs 36/03)
- ridurre le emissioni di gas serra.

Cosa è stato fatto fino ad oggi

Due in particolare sono le azioni importanti che hanno riguardato il progetto Ariel fino a questo momento:

- 1) L'indagine tecnologica realizzata al fine di mettere in funzione un *impianto pilota*;



- 2) L'analisi di mercato condotta al fine di individuare soggetti interessati a sviluppare con Ariel sinergie importanti e durature nel tempo.

Per quanto riguarda l'indagine tecnologica, è bene ricordare che sono stati condotti test al fine di individuare la tecnologia tra quelle esistenti (sistemi balistici, aereaulici e ottici) che meglio si adattasse allo scopo del progetto e agli impianti già in funzione. Da questo percorso si è giunti ad allestire presso il polo tecnologico ASM di Prato un impianto pilota ormai attivo dal 13 dicembre 2010 che per tutto il 2011 effettuerà sperimentazioni sulla frazione secca di rifiuti raccolti da Publiambiente, ASM e Quadrifoglio al fine di effettuare tarature e calibrizioni.

Si tratta dell'allestimento di due macchine a riconoscimento ottico in grado di separare i materiali tramite getti d'aria.

Il sistema per il riconoscimento dei materiali, per mezzo della spettroscopia vicino all'infrarosso (NIR), permette una precisa analisi dei materiali processati.

Parallelamente al lavoro svolto dal "Gruppo di lavoro Tecnologie", (WGT – Working Group Technologies) , il "Gruppo Mercati" (Working Group Markets) ha condotto una analisi di mercato volta ad individuare aziende di riciclaggio e recupero plastiche (LDPE, HDPE, PP E PET) interessate al progetto Ariel. Alla fine sono state *venti* le aziende che hanno sottoscritto l'interesse a testare il materiale plastico che Ariel sarà in grado di produrre durante l'attività sperimentale di questi mesi.

Come ha intenzione di proseguire

In Italia il comparto del riciclo è composto da oltre 300 imprese con una capacità di riciclo di 1.500.000 tonnellate all'anno. A titolo di esempio per il PET vi è un riciclato post consumo di 150.000 tonnellate annue a fronte di 400.000 di immesso. Attualmente quindi come si evince da questi dati, la capacità di riciclo complessivamente installata risulta superiore ai quantitativi effettivamente riciclati nel nostro Paese.

Uno scenario in cui esiste tutto il margine affinché la domanda di materie plastiche possa aumentare sembra pertanto giustificare la riproducibilità di Ariel in altre situazioni e la possibilità che tale modello diventi in un futuro prossimo una realtà condivisa e condivisibile a livello di normativa oltre che locale anche regionale e nazionale.

Questo l'auspicio che sentiamo di fare ad Ariel e la direzione nella quale Ariel si sta muovendo.

Avviso

All'interno del sito Ariel (www.life-ariel.eu) nella Home di apertura sono presenti due aree: una denominata "Feedback" dove è possibile lasciare i propri commenti, l'altra "Accrediti" dove è possibile registrarsi lasciando i propri dati personali. Attraverso l'accredito è possibile dare il proprio diretto contributo al progetto con suggerimenti e quant'altro e/o richiedere informazioni tecniche più specifiche.



Per ulteriori informazioni sul progetto contattare i seguenti indirizzi:

Dott. Ing. Massimo Castellani
m.castellani@publiambiente.it
telefono: +39.0571.990387
mobile: +39.335.1057343
fax: +39.0571.9912086

Area produzione - Servizi Tecnici
Publiambiente Spa
c.f. e P.I. 05038490487
Via Garigliano, 1
50053 Empoli (Fi)